

La caserma di via Sercambi è stata da poco ristrutturata ma, denuncia il Siulp, non ci sono fondi per riparazioni e pulizie

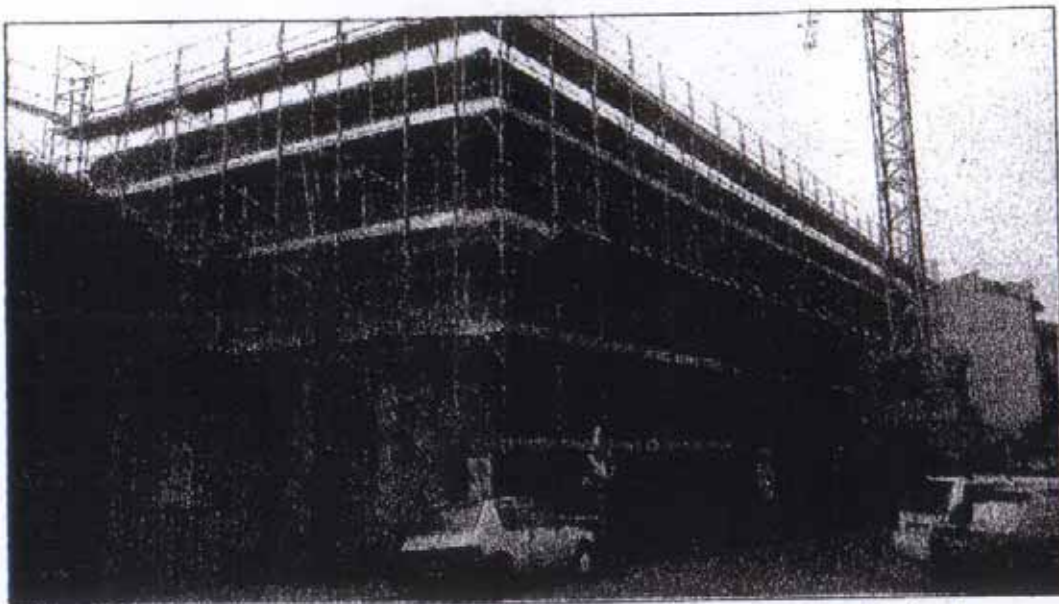
# La stradale con l'acqua alla gola

*Nella sede ascensori rotti e bagni inutilizzabili: mancano i soldi*

FRANCA SELVATICI

DOVE andremo a finire? La allarmatissima domanda del Sindacato di polizia Siulp, che denuncia le difficili condizioni in cui è costretta a lavorare la polizia stradale di Firenze, si può estendere a tutte le istituzioni che hanno il compito di tutelare la sicurezza dei cittadini. Ovunque si volga lo sguardo, il collasso è alle porte. La procura della Repubblica ha finito giorni fa la carta e sta per esaurire la benzina. La polizia penitenziaria, per carenza di personale, è costretta a trasportare i detenuti per *tranches*. Ne porta alcuni in tribunale per le convalide, poi li riconduce al carcere di Sollicciano e fa un secondo giro con altri detenuti.

Quanto alla polizia stradale, il Siulp denuncia che nella sede della Stradale, la caserma di via Sercambi di recente ristrutturata, gli ascensori non funzionano e i bagni non sono utilizzabili perché mancano i fondi per riparazioni e pulizie. Il sindacato avanza seri dubbi sulla ristrutturazione, perché prima dei lavori la caserma era dotata di mensa e di alloggi per il personale, mentre oggi sono spariti, sebbene sia stato realizzato un piano in più. «In questi giorni — osserva il Siulp — è alta la discussione sui «patti per la sicurezza» e sul mag-



Ascensori rotti e bagni inutilizzabili nella caserma della stradale di via Sercambi, appena ristrutturata

giore impiego delle forze di polizia, ed è anche di quotidiana attualità il problema delle stragi causate da incidenti stradali, gestione di emergenze, esodi e contro-esodi. Ciò nonostante, a fronte di «slogan» creati ad arte intorno alla sicurezza, in sicurezza e per la sicurezza non si investe niente e si continua a «tagliare».

I tagli stanno creando gravissi-

**Anche la procura è al collasso: ha già finito la carta e sta per esaurire la benzina**

mi problemi di funzionamento anche alla procura di Firenze, dove le due auto di servizio ancora in circolazione sono condannate a fermarsi oggi, o al più tardi domani, per mancanza di benzina. I 50 buoni da 10 euro ciascuno messi a disposizione dalla procura generale si sono esauriti e non è possibile ricorrere al credito. Come sarà possibile trasportare i documenti fra le due

sedi della procura, o per le udienze in tribunale, o per il riesame, nessuno è in grado di dirlo.

Qui non si discute di auto blu, ma di mezzi che servono per far minimamente funzionare un palazzo di giustizia sparpagliato in una miriade di sedi diverse. Il procuratore ha rinunciato all'auto di servizio. Uno degli aggiunti viaggia su una macchina della polizia penitenziaria. E se per caso il magistrato d'urgenza deve spostarsi, l'unica possibilità è che si faccia trasportare da polizia o carabinieri. Poi ci sono le udienze nelle sezioni distaccate di Pontassieve e di Empoli. Il procuratore generale ha fatto sapere la scorsa settimana che i magistrati devono anticipare le spese per la benzina e poi chiedere il rimborso. Sulla carta la procura dispone di dieci auto di servizio, ma quattro sono ferme perché mancano i fondi per la manutenzione straordinaria, altre tre sono «alla frutta», e le rimanenti sono ferme per mancanza di benzina. Non è arrivata la assegnazione di fondi per la cancelleria e qualche giorno fa è finita la carta. Poi qualche risma è stata per miracolo messa a disposizione, forse un anticipo sulle prossime forniture. Per ora magistrati e cancellerie tirano avanti, ma «del diman non v'è certezza».